

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

881

34



881-34

SOCIETÀ
DEL
CARNEVALE
IN LIVORNO.

M DCCC LXX.



Livorno—Tip. di Franc. Vigo.

CANTO CARNESCIALESCO.

Viva, Viva l'allegria!

Faccian festa i nostri cuori,
Sien le gioie, sien gli amori
Le regine d'oggi e i re.

La bottega, l'officina

Su lasciate a questa volta;
Sulla libera marina
Cada giù la vela avvolta;
Fino all'aura mattutina
Del doman sien lieti i cuori;
Sien le gioie, sien gli amori
Le regine d'oggi e i re.

Come l'arco si rallenta
Sempre teso, alla passata,
Così ancor più flacca e lenta
L'opra assidua è diventata.
Che ciascuno a sè consenta
L'allegria de' nostri cuori;
Sien le gioie, sien gli amori
Le regine d'oggi e i re.

Vigor nuovo attingerete
Dall'allegra compagnia,
Ed all'opra tornerete
Che più lieve ognor vi fia.
Profittiam dell'ore liete
Troppe brevi a' nostri cuori;
Sien le gioie, sien gli amori
Le regine d'oggi e i re.

Dal Marzocco e dal Boccale
Su levate un grido solo.
Viva, viva il Carnevale!
Giù, da Stagno in fino al molo,
Per allegro baccanale,
Ridan tutti i nostri cuori;
Sien le gioie, sien gli amori
Le regine d'oggi e i re.

O mariti brontoloni,
E voi vecchi rimpinzati,
Tirchi, goffi, bietoloni,
Tutti a casa, e rimpiattati!
Sol noi giovani scapati
Abbiam l'anima ne' cuori;
Sien le gioie, sien gli amori
Le regine d'oggi e i re.

E voi belle giovinetto
Da' grandi occhi rilucenti,
Vaghe, nuove, semplicette,
Rispondete a' nostri accenti,
E con risi e parolette
Confortate i nostri cuori;
Sien le gioie, sien gli amori
Le regine d'oggi e i re.

Fugge il tempo, e l'empia face
Tutto incendia, e porta al niente.
Affrettiamci: inutil pace
L'età nostra non consente;
Quel che è bello, quel che piace
Padroneggi i nostri cuori;
Sien le gioie, sien gli amori
Le regine d'oggi e i re.

Via la mossa all' allegrie!

Sorga il grido, s' oda il canto!

Per le piazze, per le vie

Le tue lodi ed il tuo vanto,

Gran signor delle pazzie,

Udiranno i nostri cuori;

Sien le gioie, sien gli amori

Le regine d'oggi e i re.









